



## Introduzione

Il manuale “La scuola inclusiva nell’Italia che cambia. Manuale per insegnanti” si propone di accompagnare e sostenere l’insegnante in ogni fase dell’inserimento scolastico di un allievo non madrelingua nella scuola superiore e cerca di offrire spunti d’azione e risposte concrete.

Siamo profondamente convinti che lo sviluppo del Paese passi attraverso l’implementazione del suo livello d’istruzione e formazione; per questo snodo fondamentale passa anche il processo di coesione sociale. A ciò indirizziamo dunque il nostro impegno, cercando di dare il nostro pur piccolo contributo, consapevoli che l’attenzione alla dimensione collettiva non possa andar disgiunta dalla preoccupazione per gli aspetti personali di ciascuno.

Nato dalla riflessione dell’associazione “Il Nostro Pianeta” e dalla collaborazione di un gruppo di insegnanti di scuola superiore di Torino, questo manuale è uno dei frutti di POSF (Progetto Orientamento e Successo Formativo), un intervento articolato di sostegno alle fasi di orientamento, ri-orientamento e inserimento di allievi non madrelingua nella scuola superiore, sviluppatosi tra il 2008 e il 2010 a Torino. Il progetto ha ricevuto il finanziamento della Compagnia di San Paolo, fondazione che ha creduto e fortemente contribuito alla nostra proposta. Il progetto POSF ha goduto inoltre della collaborazione e del patrocinio del Comune di Torino e dell’Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte.

Grazie ai docenti che con noi hanno condiviso analisi e obiettivi, preoccupazioni e speranze, il manuale è stato scritto; è dedicato ai tanti colleghi che in classe si mettono in gioco ogni giorno; speriamo peraltro che possa essere un contributo utile anche a chi, fuori della scuola, si occupa di giovani, tanto più se di giovani di origine immigrata, per meglio conoscere l’ambiente scolastico in cui essi si formano.

Presentiamo dunque un lavoro progettato per chi crede in una scuola per tutti, per chi si pone domande e per chi cerca risposte.


Non un’opera omnia: un manuale che raccoglie quanto a noi pare serva a chi nella scuola vuole cogliere il presente come occasione di progettualità, a chi vuole inserire in una “visione” il proprio

sforzo quotidiano di insegnare, di entrare in relazione educativa con i giovani seduti ai banchi delle nostre scuole.

Non un'opera chiusa in se stessa: anzi, l'inizio di un percorso che di mano in mano dovrà e potrà crescere per essere più utile, per sostenere la ricerca di strade nuove e percorribili per migliorare l'offerta formativa e dunque le possibilità di riuscita dei giovani, speranza del nostro Paese.

Il nostro grazie va ai finanziatori e ai patrocinatori, al gruppo di insegnanti che ha voluto riflettere e confrontarsi con noi, agli amici che ci hanno offerto testi di riflessione e analisi, a chi ci ha confortato nello sforzo. Il nostro sincero augurio di buon lavoro ai colleghi che incroceranno il manuale, ne trarranno qualche stimolo e vorranno forse rilanciarci la loro esperienza e il loro punto di vista. L'auspicio più grande, infine, è per gli allievi non madrelingua, perché basti loro il compito già gravoso d'essere allievi *tout court*, e per le loro famiglie, perché, pur nella grande fatica di confrontarsi con la scuola, mettano e trovino la fiducia e la disponibilità necessarie a una corretta alleanza educativa con gli insegnanti. C'è tanto da fare, per tutti!

Torino, luglio 2010

 Paola Giani  
Presidente Il Nostro Pianeta

## Questioni di metodo

Il manuale che qui presentiamo nasce dall'intenzione di documentare il lavoro compiuto nell'area torinese, grazie anche al Progetto Orientamento e Successo Formativo (POSF), da un gruppo di insegnanti di scuola secondaria di secondo grado, per insegnare in classi che vedono presenti allievi di provenienze culturali assai più plurali che nel passato. Torino ha visto negli anni '60 le classi delle proprie scuole abitarsi di ragazzi campani, calabresi, siciliani i cui genitori erano richiamati al Nord dal processo dell'industrializzazione: la popolazione scolastica è raddoppiata, si sono costruiti nuovi edifici scolastici, si è imparato a insegnare in modo diverso, tenendo conto delle variabili dialettali, delle pronunce, delle tradizioni. Oggi l'immigrazione da altri paesi ci offre una possibilità analoga. Inoltre non abbiamo da costruire nuovi edifici, perché i figli degli immigrati siedono attorno a banchi che le famiglie italiane avrebbero lasciato vuoti per il calo demografico che sta contraddistinguendole. Ogni capitolo di questo manuale è corredato da uno o più "casi", storie di ragazzi/e, di famiglie, storie nelle quali emerge, inevitabilmente, la professionalità di chi nella scuola lavora (docenti, operatori ...) e di chi con la scuola lavora (centri, enti, educatori ...). Professionalità, appunto! Un lavoro costante e tutt'altro che sommerso, fatto di principi teorici, criteri metodologici, prassi e teorie che si applicano quotidianamente alla volontà di dare vita a un'efficace azione didattica che, tra l'altro, nel complesso ambito dell'immigrazione, richiede una particolare attenzione alla duplice dimensione: diacronica (la Storia e i suoi sviluppi) e sincronica (le storie dei singoli e delle loro relazioni).

### **Un manuale che è anche un progetto:**

Perché parlare di progetto se ciò che presentiamo è già il risultato di un nostro lavoro?

Perché sappiamo che altri insegnanti, in altre parti d'Italia, in condizioni operative forse diverse ma pur sempre confrontabili con le nostre, si stanno misurando con gli stessi problemi e vorremmo mettere in comune le nostre esperienze, confrontare i diversi approcci, convinti che da questo confronto possa uscire rafforzato e più chiaramente definito il nucleo più profondo della professionalità didattica.

Consideriamo pertanto "La scuola inclusiva nell'Italia che cambia. Manuale per insegnanti" come un'attività in divenire, un'opera aperta a tutti coloro che pensano che la professionalità didattica abbia molto da dire e da fare per comprendere e costruire la coesione sociale nel nostro Paese diventato pluralistico oggi più ancora che nel passato. Una volta esplicitati gli scopi, gli obiettivi di questa nostra iniziativa e il modo di farla funzionare, risulteranno più chiare anche la sua morfologia e la modalità di realizzazione.

## Introduzione

### Approfondimenti: appunti sito-bibliografici

- **Sostegno all'inserimento scolastico: il progetto POSF a Torino**

Progetto Orientamento e Sostegno Formativo, realizzato da Il Nostro Pianeta con il sostegno della Compagnia di San Paolo e il patrocinio del Comune di Torino e dell'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte.

- **Memoria e integrazione**

Recuperare la storia delle nostre migrazioni per costruire coesione sociale oggi. Lasciar riaffiorare ricordi di esperienze, spesso familiari, talora personali, di un passato che si vuole lontano, sepolto negli –anta del secolo appena passato. È l'invito che da più parti, da ricerche e da eventi, emerge. Il vissuto migratorio lascia tracce profonde e spiega effetti generazione dopo generazione...

Numerosi sono i Musei dedicati all'emigrazione italiana, primo fra tutti il Museo Nazionale dell'Emigrazione <http://www.museonazionaleemigrazione.it/> che offre un ricco elenco di altri musei italiani: <http://www.museonazionaleemigrazione.it/elenco.php?id=4>.

Un'altra risorsa su questi temi sono i siti dei libri di Gian Antonio Stella: L'orda <http://www.orda.it> e Odissee <http://www.odissee.it/> che offrono una ricca raccolta di racconti e immagini.

Infine portiamo ad esempio un progetto "Migranti" della Regione Puglia, che costituisce un percorso didattico sulle migrazioni da e verso l'Italia, attraverso fotografie, video e opere d'arte contemporanea. Una mostra suggestiva, allestita all'interno di un treno che ha viaggiato dal 20 febbraio al 21 marzo scorso partendo da Lecce e facendo tappa nelle principali città pugliesi, per concludere il suo viaggio a Torino, città scelta come simbolo delle tante mete dell'emigrazione del Sud Italia. Il confronto tra le immagini dell'emigrazione dalla Puglia e quelle dell'immigrazione nel nostro Paese (soprattutto dalla vicina Albania) è ricco di suggestioni e spunti di riflessione.

- **Scuola e immigrazione**

Nel 2003, si leggeva [Gli stranieri salvano la scuola piemontese](#)

Repubblica, 04 ottobre 2003 pagina 7 sezione: TORINO

L'ultimo rapporto dell'Ires sul sistema scolastico piemontese non lascia dubbi: è grazie all'aumento degli iscritti di origine straniera che la scuola va meglio. Nell'anno scolastico 2001/2002 si sono iscritti 19.130 allievi di origine straniera, pari al 3,5% del totale, con una crescita di 3.577 unità rispetto all'anno precedente: il triplo rispetto a cinque anni prima. Nelle scuole medie e nelle elementari (è in queste due fasce, con il 23,4% e il 41,4%, che si concentra, per il momento, la maggior parte degli allievi di origine straniera) i saldi positivi degli stranieri hanno non solo bilanciato quelli negativi degli italiani, ma li hanno compensati. E così il numero complessivo degli iscritti in Piemonte è in crescita e anche il numero delle classi, 27.912, è in ripresa: 145 in più rispetto all'anno scorso». (t.c.)

Sette anni dopo, altri numeri, insegnanti e scuole più attrezzate... quale percezione?

Scuola e demografia: un legame da non perdere d'occhio per gestire il presente, per programmare il futuro. Per chi volesse avere a disposizione dei dati:

***Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano 2008/2009***, Servizio Statistico Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

***Report sulla dinamica demografica naturale***

<http://demo.istat.it/altridati/IscrittiNascita/index.html>

- ***Adesso i tropici si trovano in rete***, di **Marco Aime**, TuttoLibri, supplemento del quotidiano La Stampa, 22 maggio 2010.

<http://www3.lastampa.it/libri/sezioni/news/articolo/lstp/223072/>

Una bella riflessione su come muta lo sguardo verso il mondo e il "diverso". Come riporta il sottotitolo dell'articolo, "dalla ricerca dei «selvaggi» allo studio dell'altro tra di noi, esplorando un social forum nel web, i tatuaggi dei giovani, le botteghe degli immigrati".